

 **CANTIERETAV**



## I SUBAPPALTI DEI SATURNIANI

Ogni tanto mi chiedo se ci sono o se ci fanno? Siamo noi che arriviamo dal pianeta Papalla o sono costoro i nipoti di Paperoga che non sanno quello che dicono e quello che fanno? Mi riferisco ovviamente a quella banda (inteso ovviamente in senso musicale) di politici che (giornali del 20 aprile 2012) sembrano cadere dal pero quando scoprono (o fanno finta?) che “le imprese locali sono escluse dai subappalti del Tav”.

Adesso scoprono che non è mai stato vero? Adesso? E faccio anche i nomi: sono la signora Barbara Bonino, l'illuminato Stefano Esposito, definito “un ultra del fronte Sì Tav”, il fantasmagorico Ghiglia e poi ancora Napoli, Allasia e Benvenuto. Ma li abbiamo votati noi? Veramente? Ma allora hanno ragione a dire che siamo solo quattro montanari ignoranti! Da vent'anni sosteniamo, dati ed esperienze alla mano, che quella del lavoro in valle è solo una bufala. Ma questi signori che adesso si indignano dove abitano? A Cassano Magnago? Dove tutto viene fatto a propria insaputa?

L'assicurazione secondo la quale si sarebbe garantito l'intervento di lavoratori locali oggi suona leggermente diversa: “l'Ati ha più volte ribadito la volontà di coinvolgere imprese locali tramite subappalti”. Non è più una condizione sine qua non. In un paese in cui si vuol dire sì - ma anche no e forse -, “la volontà” suona come una lontana promessa, un poco convinto intento strappato per evitare contrasti. Fino ad ora le uniche ditte locali utilizzate per i lavori sono fallite dopo quindici giorni e/o sono oggetto di indagine giudiziaria. Vigileremo sulle infiltrazioni mafiose, è stato garantito. E avevano ragione, infatti sono state scelte con cura.

Ma l'apoteosi di questi saturniani, sottoclasse di cloni lavoratori creati dagli antichi esploratori marziani e noti soprattutto per la lentezza delle loro reazioni cerebrali secondo la teoria di Greg Potter, è riassunta in questa dichiarazione del capogruppo di Sel in Provincia: «Le istituzioni mettano in campo una commissione di monitoraggio per salvaguardare gli obiettivi della legge regionale. Non farlo sarebbe l'ennesima presa in giro per i territori interessati». Ma va?

**RICCARDO HUMBERT**  
*Exilles*